

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA

Adunanza Ordinaria

1^ convocazione

Seduta Pubblica

“APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE (ART. 151, COMMA 6 E ART. 231, COMMA 1, D. LGS. N. 267/2000 E ART. 11, COMMA 6, D. LGS. N. 118/2011) E DEL RENDICONTO DELL’ESERCIZIO 2016”.-

L'anno **2017** *addì* **31** *del mese di* **Maggio**

nel Comune di GONNESA e nella solita sala delle adunanze, convocato con appositi avvisi, il Consiglio Comunale si è riunito nelle persone dei Signori:

CABIDDU HANSAL CRISTIAN	SI
PISTIS ENRICO	SI
DELUSSU PAOLA	SI
TIDDIA ROBERTO	SI
OLLA FEDERICA	SI
FRAU MILENA	SI
PUDDU MARZIA	SI
MARRAS FABIO	AG
LODDE AMANDA	AG
SIRIGU ALDO	SI
BOI ROBERTA	SI
GIGLIO MASSIMILIANO	SI
LENZU PIER GIORGIO	SI
COCCO PIETRO	SI
MELONI CRISTIANO GABRIELE	AG
CADONI GIOVANNI	SI
SERRA EMANUELA	SI

Totale presenti N. **14**

Totale assenti N. **3**

*Assiste la seduta il Segretario Capo Dott. **GIANTONIO SAU.***

*Il Sig. **CABIDDU HANSAL CRISTIAN – SINDACO** - assume la presidenza e constatato legale il numero degli intervenuti per potere validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.*

IL PRESIDENTE

Introduce il punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: **“APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE (ART. 151, COMMA 6 E ART. 231, COMMA 1, D. LGS. N. 267/2000 E ART. 11, COMMA 6, D. LGS. N. 118/2011) E DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2016”** e relaziona brevemente sullo stesso.

Afferma che il rendiconto è il documento formale con il quale si chiude la gestione finanziaria dell'esercizio 2016 e si verifica se, quanto indicato in sede di previsione, corrisponde a quanto realizzato. Evidenzia l'ammontare dell'avanzo di amministrazione che si evince dal rendiconto, pari a 7.964.233,66 euro, sottolineando che nelle casse del Comune di Gonnese ci sono, pertanto, 7 milioni di opere pubbliche. Rammenta le novità riguardanti la contabilità armonizzata e che incidono anche sul bilancio. Evidenzia che con l'inventario del 2016 aggiornato si è riusciti ad avere aggiornato anche il conto, secondo gli schemi della contabilità economico patrimoniale; questo permette di avere maggiore conoscenza circa la disponibilità dei beni del comune, su come li si voglia usare e su come vadano gestiti. Evidenzia, a tal proposito, i rigidi controlli che vigono sulla loro gestione, così come su tutte le operazioni economiche finanziarie dell'ente. Sottolinea, inoltre, una novità tra l'avanzo 2015 e 2016: c'è una differenza di trecentomila euro; cioè c'è solo il cantiere di forestazione a dire che anche negli anni passati non si riusciva comunque a spendere le risorse.

Tiene a precisare, sul tema, che i soldi non possono scomparire e non possono essere dimenticati da qualche parte, ma esistono delle strette imposte dalla legislazione che incidono, in maniera più rigorosa rispetto alle gestioni precedenti, e a cui bisogna sottostare. Prosegue evidenziando che, all'interno del conto, è rintracciabile lo stato di attuazione dei programmi e si è in attesa che la Regione comunichi in merito al margine di spazio finanziario, nell'ambito del quale possono operare gli enti. Conclude la sua illustrazione per dar spazio agli interventi dei consiglieri.

A conclusione della relazione illustrativa, il Presidente dichiara aperta la discussione, alla quale intervengono i Consiglieri Sigg.ri:

- **Cocco Pietro**, il quale ritiene che la relazione presentata dal Sindaco non sia delle più esaustive per cui, se dovesse concentrarsi su questa, avrebbe già chiuso il discorso, ma non intende dilungarsi neppure in merito a quanto si evince dal rendiconto poiché, ritiene, non racconti molto su quanto è stato fatto. Evidenzia che il rendiconto 2016 descrive il lavoro svolto per 5/12 dalla vecchia amministrazione e per 7/12 dalla nuova, e viene presentato in Consiglio Comunale ad un anno esatto dalle elezioni comunali, che hanno visto la presenza di una nuova classe di amministratori per il comune. Sostiene sia, quindi, giunto il momento di fare i conti sul lavoro svolto, nel 2016, per la parte che compete, ed analizzare quanto è stato fatto fino ad oggi. Sottolinea che, in genere, quando si insedia una nuova amministrazione, è tanta la voglia di fare, di lavorare, di presentare idee, programmi e indirizzi sulle cose sulle quali si vuole incidere; ci si butta anima e corpo per dimostrare quel che si vuole fare per la propria comunità, per tutti coloro che hanno dato fiducia e per convincere coloro che non l'hanno data, affinché possano farlo in futuro. Questo, ritiene, debba essere lo spirito che anima coloro che si cimentano per la prima volta ad amministrare la cosa pubblica; con tutte le difficoltà del caso e con tutte le esperienze che devono essere fatte. Sostiene che siano tante le cose da mettere in conto, anche la timidezza nell'affrontare certi temi, poiché, sostiene, nessuno nasce esperto ma bisogna imparare, studiare e agire. Questo è quel che pensava e auspicava facesse l'amministrazione in carica; poiché, al di là delle posizioni differenti che si ricoprono all'interno dell'aula consiliare, tutti, ritiene, hanno a cuore le sorti del paese: questo è il bello della democrazia. Ma alla fine ci si deve, naturalmente, confrontare con chi fa o meno le cose. Sostiene di non poter raccontare granché di questo primo anno di amministrazione, poiché non ha visto quasi nulla delle cose che dovevano essere fatte e che pensava si potessero fare. Osserva che *“c'è chi pensa che fare gli amministratori significhi fare l'operaio al posto degli operai, anziché organizzare il lavoro degli operai”*. Ritiene, questa, una idea folle, che appartiene ad un'idea della pubblica amministrazione totalmente sbagliata; sostiene, infatti, che si possano fare tante cose tra le quali anche *“occuparsi di fare delle fotocopie e distribuirle nel paese, distribuire avvisi o girare il barattolo delle vernici per fare le strisce pedonali; lo si può fare, ma non si può fare solo quello, perché non è il compito dell'amministratore”*. Il compito affidatogli è quello di amministrare ma, poiché si vive in tempi di *“populismo imperante e fastidioso”*, sostiene ci sia chi pensa che questa sia la strada da seguire. Ritiene, peraltro, che più che di populismo, che condanna, si possa parlare di *“pressapochismo”*; ci si ritrova di fronte ad una forma arcaica; qualcuno ritiene che il populismo, interpretato in questa maniera, sia da studiare, da analizzare, perché è una forma primitiva del populismo che ha visto l'uomo, in tempi antichi, fare cose di questo tipo ma, oggi, è diverso il modo di amministrare e non è certamente quello che si sta attuando. Si sofferma sui social, che non frequenta assiduamente, ma che ha visionato per verificare se ci fossero delle cose che gli erano sfuggite e ha potuto notare come l'amministrazione *“si esalti per una lampadina accesa dopo un anno”* o perché si organizzano delle festicciole, mentre le cose importanti non vengono fatte. Ritiene che il resto delle cose di cui si scrive, appartenga ad

altri come, ad esempio, inaugurare una piazza realizzata anni fa, per quanto meritevole. Oppure fare intendere che la realizzazione della fibra ottica, a Gonnese, sia frutto del lavoro dell'attuale amministrazione quando, invece, si tratta di un progetto regionale ampiamente divulgato e riguardante centinaia di comuni della Sardegna, il cui finanziamento avviene con fondi europei e il cui appalto dei lavori è stato affidato ad imprese che stanno eseguendo i lavori a Gonnese come in altri comuni. Non intende mettere tutti sullo stesso piano, ma ritiene che quando qualcuno fa determinate cose ci sia comunque una responsabilità collettiva di chi amministra. Ritiene, pertanto, doveroso controllare ciò che si scrive sui siti e sui social istituzionali. Si rivolge al Sindaco chiedendogli di controllare e intervenire per fare delle verifiche, prima di pubblicare, poiché ritiene che lui non farebbe determinate cose, così come certi errori di ortografia, che vanno corretti per evitare che l'immagine del Comune, nel complesso, ne risenta.

Soffermandosi sul bilancio, in termini più stringenti, e sul rendiconto, in particolare, evidenzia che tutte le norme sulla contabilità armonizzata non rappresentano una specialità per il Comune di Gonnese ma riguardano tutti i comuni, così come tutte le amministrazioni; quando si amministra, afferma, si devono affrontare le cose per quelle che sono; non ci si deve piangere addosso; tempi e regole sono dettati dalle norme che, di volta in volta, cambiano. Rammenta che durante i dieci anni in cui ha amministrato sono cambiate tante volte le norme, così come i coefficienti dei patti di stabilità, che cambiavano ogni anno e, ogni anno, si affrontavano cose diverse. Ritiene sia una questione di scelte ed è giunta l'ora di smettere di dire che è stata vincolata gran parte della spesa ereditata nel cantiere comunale. Si potevano fare scelte diverse piuttosto che portare avanti il cantiere. Sostiene, infatti, che non ci sia una responsabilità di chi ha amministrato prima, ma esistono le variazioni, come quella portata in data odierna in consiglio, con le quali si può intervenire. Questo è quel che andava fatto ma così non è stato.

In riferimento poi a quanto lasciato dalla precedente amministrazione, chiede conto, e non è la solita litania, dei 161.000 euro dell'edificio ex Esmas. Evidenzia che sono stati già spesi parecchi soldi per la ristrutturazione dell'edificio, finanziamenti che la precedente amministrazione è riuscita ad ottenere per fare degli interventi mirati e rendere lo stesso utilizzabile. Sottolinea, quindi, l'importanza di recuperare quelle somme. Nel ricordare che era stata data pure una destinazione, evidenzia che è facoltà di chi amministra fare scelte proprie che porterà alla attenzione del consiglio se riterrà necessario. Ma, prosegue, bisogna intervenire per recuperare i 161 mila euro e dargli una destinazione, così come è necessario trovare i fondi per il cimitero, ribadendo quanto già esposto dal Consigliere Cadoni. Ritiene, altresì, importante recuperare i soldi destinati alla pulizia dei canali, confluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato. Precisa che dell'avanzo, pari a € 7.964.233,66, circa 602.000 sono fondi ordinari, gli altri sono tutti vincolati; questi fondi sono destinati ad opere pubbliche importanti e bisogna trovare il modo di poterli utilizzare. Afferma che la Regione Sardegna farà la propria parte, trovando gli spazi finanziari adeguati all'interno dei quali potranno operare i comuni, ma rammenta che la stessa Regione è soggetta al rispetto degli equilibri finanziari e alle regole della contabilità armonizzata.

Prosegue, poi, facendo notare che il paese non è "pulito", sollecitando affinché si intervenga in alcuni luoghi caratterizzati dal deposito di spazzatura, presente da parecchio tempo e non residuo della recente festa nel paese. Ritiene occorrerebbe curare meglio questo aspetto. Evidenza, inoltre, la presenza e la necessità di tagliare l'erba alta presente nella frazione di Nuraxi Figus, nel centro abitato, e la necessità di intervenire, altresì, con la disinfestazione di piazze e marciapiedi per evitare la diffusione di zecche e pidocchi. Si rivolge, pertanto, a chi, all'interno della Giunta, si occupa di ambiente, affinché intervenga sulla questione. Riferendosi nuovamente ai social, non osa immaginare cosa scriverebbero se fossero riusciti a fare qualcosa di molto importante per il paese perché, afferma, *"a proclami non vi batte nessuno"*. Sostiene che i proclami sono il punto forte dell'attuale amministrazione che definisce *"la Giunta dei proclami"*. Naturalmente, aggiunge, *"si proclama il lavoro degli altri e non si fa il proprio; questo è un demerito che occorrerebbe correggere."* Conclude affermando che *"la strada che si sta seguendo è una strada che non porta da nessuna parte"*. Aggiunge che l'opposizione fa la propria parte, limitandosi agli interventi in aula in modo da lasciare agli atti *"traccia"*, da rileggere nel tempo. Conclude affermando che il vero problema non è rappresentato dagli interventi dell'opposizione in quest'aula, ma dal giudizio dei cittadini sull'operato della maggioranza, che di certo non è positivo, a distanza di un anno dal suo insediamento. Conclude affermando *"che il tempo non sarà di grande aiuto a meno che non ci si metta a lavorare seriamente"*.

- **Serra Emanuela**, la quale afferma che il proprio gruppo prende atto della relazione sulla gestione e del rendiconto di gestione relativo all'esercizio 2016. Dopo un'attenta e scrupolosa lettura dei numeri, dei titoli, delle missioni, afferma che anche i cittadini, se ben seguiti e guidati da persone esperte possono essere in grado di leggere e capire un bilancio. Ritiene che il bilancio sia ben fatto e ci si debba fidare del fatto che corrisponda alla reale gestione. Ma i cittadini, oltre a sapere che il Comune ha degli ottimi contabili, vorrebbero poter accertare, nel modo numericamente più semplice e possibile, che il bilancio, oltre a rispettare le norme formali, sia rispondente anche agli eventi reali che lo hanno determinato. In questo bilancio, prosegue, non si nota alcun riferimento alla realtà; non c'è, ad esempio, una specifica, un elenco dei fornitori con la specifica degli acquisti e dei pagamenti. La loro volontà e la voglia di essere propositivi e partecipi come cittadini pronti a collaborare si scontra con la realtà. Sulle cifre tra gli avanzi residui e le cifre immediatamente disponibili si è ampiamente discusso. Afferma che votare no al rendiconto non significa non

capire i grandi sforzi compiuti dall'assessore al bilancio e dallo staff amministrativo e finanziario. Si sa bene che per metà questo bilancio è ereditato. Votare no, afferma, significa, invece, dire ancora una volta che non si condivide il metodo, la continuità, la linea politica adottata in questi ultimi anni. In coerenza con il loro voto contrario al bilancio preventivo 2017/2019, votare no significa non condividere la politica del *"voler rimanere piccoli perché si è piccoli"*. In quanto cittadini si ritiene, invece, che sia ora di iniziare a crescere. Il tempo scorre veloce e inesorabile e non si può più attendere. Ritiene sia ora di fare delle scelte, di presentare dei progetti, di partecipare ai bandi, di avere il coraggio di osare, di avere il coraggio di prendere delle decisioni.

- **Pistis Enrico**, il quale fa una prima considerazione sul modo di approcciarsi e discutere in Consiglio Comunale, ritenendo che ciò dia la possibilità di presentarsi bene per le prossime elezioni. Afferma che si sta procedendo e che i giudizi possono essere negativi. Sostiene che l'opposizione stia facendo la propria parte, che rispetta.

Sulle altre questioni trattate afferma che la situazione è sempre la stessa: ad uguale domanda corrisponde un'uguale risposta e molte delle cose di cui si chiedono chiarimenti si conoscono bene. Si sofferma, ad esempio, sulla questione dell'Esmas e sul discorso dell'avanzo di amministrazione. In riferimento a quanto affermato e cioè che bisogna spendere tutto quello che è stato posto nel bilancio finanziario e che la capacità sta anche nel saper operare con le variazioni fatte di volta in volta in base alle necessità e in merito ai lavori sollecitati dall'opposizione, pone questa domanda: *"perché non li avete fatti voi?"*. Sostiene, infatti, che i soldi c'erano e l'opposizione, di allora, sollecitava i lavori. Ogni volta, prosegue, si fa presente come siano cambiate le regole contabili e ogni volta, come giustamente diceva il Consigliere Cocco *"si interviene per lasciare a verbale quanto detto"*. Evidenzia che l'opposizione afferma che in un anno è stato fatto poco, ma la stessa opposizione, in un anno ha solo criticato, a volte anche in modo esagerato, senza confrontarsi sulle cose. Sostiene che se tenesse al bene del paese e *"vista la sua maggiore esperienza o la minor esperienza della maggioranza"* potrebbe dare un forte contributo ed essere, quindi, un'opposizione non costruttiva ma almeno propositiva. Giudica paradossale che ogni volta si chieda di spendere quegli stessi soldi che non si possono spendere ora ma che dovevano essere spesi prima.

Rammenta, a proposito di sensibilità e responsabilità, di quando si parlava delle docce al mare e dell'acqua proveniente dal bacino collinare nei consigli degli anni precedenti, come consigliere di opposizione ha sempre rimarcato questi aspetti, ma voleva essere propositivo. Sarà, comunque, il cittadino a fare delle scelte e al termine dei cinque anni si potrà fare un ragionamento su tutto quello che è accaduto. In merito al discorso dell'illuminazione rammenta che aveva parlato di un paese *"al buio"*. Almeno adesso hanno fatto in modo che il paese *"avesse la sua luce"*. Prosegue affermando che si sta intervenendo sull'ordinario in maniera straordinaria. Ci si sta impegnando sulle cose ordinarie e poi si arriverà anche a quelle straordinarie. Informa che si sta lavorando sulla questione della *"pulizia dei canali"*. Non ritiene sia una colpa essere sempre attivi e vicini al cittadino ma si tratta, magari, di un modo diverso di fare politica, ma non sbagliato. Sostiene che saranno i cittadini, tra quattro anni, a dire se si è sbagliato oppure no. Per quanto riguarda il punto in esame, nello specifico, afferma che si tratta di una presa d'atto del lavoro fatto.

- **Lenzu Pier Giorgio**, il quale, rivolgendosi al Consigliere Pistis, chiede cosa sia stato fatto in un anno. Potrebbe fare un lungo elenco delle cose fatte dall'amministrazione Cocco nei primi quattro mesi della sua gestione. Cita, quindi, il finanziamento di due milioni di euro ed una serie di opere importanti per la comunità. Cita, tra le tante: la riqualificazione del centro urbano; Piazza del Minatore; il rifacimento della rete idrica per due milioni di euro; il Piano urbanistico; tutte opere che hanno ravvivato la speranza del futuro di questo paese. Afferma che il compito del consigliere Pistis è quello di programmare, di garantire una speranza e un futuro alla comunità. Prosegue affermando che il consigliere Pistis, forse, inverte i ruoli tra operai e amministratori. In riferimento alla mozione presentata dal Consigliere dei cinque stelle, relativa al registro tumori, condivide l'idea di fare una mappatura della situazione reale locale, ma ritiene conveniente e doveroso puntare sulla prevenzione. Rammenta che la precedente amministrazione, da anni, era impegnata nella prevenzione di ben cinque patologie tumorali, offrendo un servizio di prevenzione importantissimo. L'attuale amministrazione, da tempo, parla di una possibile convenzione con la ASL di cui ancora, sebbene sia quasi giugno, non si sa niente. Si tratta, prosegue, di dare piccole speranze alla comunità. Rammenta poi che anche durante il periodo natalizio *"il paese è rimasto senza luci"*, mentre le amministrazioni precedenti hanno sempre garantito le illuminazioni natalizie. Chiede conto di almeno una cosa fatta dall'attuale amministrazione, augurandosi, per il bene del paese, che si faccia presto qualcosa perché, afferma *"così non è possibile andare avanti"*. Ritiene che gli amministratori siano assenti e non ascoltino i cittadini. Evidenzia che l'attuale amministrazione aveva promesso che il comune sarebbe stata *"la casa del popolo"* ma, di fatto, *"non viene più nessuno"* in quanto i cittadini hanno anche paura di varcare la soglia dell'ingresso poiché, a suo dire, gli amministratori sono *"arroganti e maleducati"*. Conclude affermando di non voler entrare nel merito di quel che è stato fatto poiché non può esprimersi. Si augura che il Sindaco, che è a capo della maggioranza, faccia un attento esame di coscienza e cerchi, effettivamente, il bene per la comunità dando un futuro, certezza e qualche piccola speranza alla stessa.

- **Tiddia Roberto**, il quale sostiene che non si sia fermato tutto con l'attuale amministrazione, in quanto era già tutto fermo. Evidenzia il fatto che la precedente amministrazione affermi che se si è riusciti a mandare avanti le cose è stato sulla base di un lavoro della stessa e che quindi l'attuale maggioranza sia incapace. Sottolinea l'assidua presenza e il lavoro quotidiano dell'attuale amministrazione. Afferma che vi è la volontà di mandare avanti i progetti ma ribadisce che i soldi sono andati in avanzo. Conclude affermando che molti lavori si stanno realizzando ma che molti di questi non sono immediatamente visibili. Sottolinea, ancora, che ci si sta dedicando a molte piccole cose che non sono state fatte prima.

Il Presidente, il quale, in merito a quanto si è detto, precisa che il conto consuntivo fa riferimento ai sette mesi di gestione della propria amministrazione e a cinque della precedente. Afferma di essere rimasto colpito dalle affermazioni del Consigliere Cocco in merito alla relazione. Sostiene di non essere stato esaustivo per evitare di offendere qualcuno. Ritiene che inaugurare una piazza non sia di certo una cosa grandiosa ma sottolinea la necessità e l'importanza della stessa. Evidenzia che non si parla di merito ma si è trattato di dare dignità ad un concittadino illustre ed è stato fatto con sobrietà, cercando di coinvolgere tutti. In merito all'illuminazione pubblica, afferma che la questione non riguarda le *"tre lampadine"* ma, di fatto, il paese ora è illuminato. Afferma che, seppur vero che era già stato deliberato in merito, l'attuale amministrazione è intervenuta per modificare la delibera sulla base della convenzione Consip. Prosegue, in merito al PUC, premettendo che è stato presentato ricorso, ma è stata l'attuale amministrazione che, con la convalida degli atti, lo ha messo al riparo da qualsiasi tipo di ricorso. L'attuale amministrazione non ha fatto il PUC perché, sottolinea, *"per farlo ci sono voluti 10 anni"*. Riferendosi a quanto detto dal Consigliere Cocco in merito agli amministratori-operai afferma *"noi non abbiamo paura di sporcarci le mani"* e sa bene che *"quella non è la strada dell'amministratore illuminato che deve guardare tutti dall'alto e deve dire come sono le cose"*. Sostiene che se c'è bisogno di sporcarsi le mani, come si è sempre fatto, lui lo fa e non ha nessuna vergogna di fare l'operaio, categoria di cui ha massimo rispetto; non si sente, pertanto, minimamente colpito da quanto detto.

Non condivide l'affermazione in merito ai giudizi dei cittadini sul loro operato. In merito agli errori di ortografia citati afferma che *"quando si vuole dimostrare la perfezione, ci si appiglia anche agli errori di ortografia di un comunicato"*. Quando si parla di risorse andate in avanzo ci si riferisce a somme relative all'esercizio 2015, che, rammenta, non sono state impegnate per problemi legati ai servizi tecnici. Ritiene che qualcuno si sia infastidito dal fatto che si scriva su Facebook ma, precisa che questa amministrazione ha adottato un diverso tipo di comunicazione evidenziando anche che prima non si comunicava. Il punto, sottolinea, è che lui era presente prima, nella precedente amministrazione, ed è presente adesso, pertanto conosce bene come si operava in precedenza. Accetta il fatto di essere *"tirato in ballo"* ogni volta e accetta anche gli attacchi personali, che gli sono stati rivolti e per i quali sorride perché, ritiene di essere *"l'ultimo stadio al quale si può arrivare per dimostrare che si sta lavorando male"*. Evidenzia che anche i sindaci degli altri comuni stanno affrontando le stesse difficoltà per via delle restrizioni economiche finanziarie che arrivano a catena da Stato e Regione. Alcuni colleghi sindaci stanno subendo delle intimidazioni e i sindaci rappresentano *"l'ultimo anello della catena che viene stretto da cose al di sopra di tutti"*.

Smentisce quanto affermato sul fatto che in comune *"non passa più nessuno"* perché, informa, riceve circa 25/30 persone quotidianamente e non due volte alla settimana. Allo stesso modo ricevono gli uffici competenti e gli assessori, per quanto di competenza. Non vede la maleducazione che è stata sottolineata; non vede la distanza dalla gente ma *"vede persone che fomentano il popolo e che poi arriva in comune fomentato"*. È consapevole del fatto che sia già passato un anno, un quinto della loro gestione. Chiarisce, però, che si sta lavorando su cose che prima *"erano sotto il tappeto"*. Conclude affermando che i giudizi più netti non possano limitarsi unicamente alle questioni di parte e a dimostrare che *"noi siamo peggio e voi siete meglio"* e giudica *"inaccettabile usare strumenti sporchi"* per dimostrare questo concetto.

- **Cocco Pietro**, il quale sottolinea di aver fatto, oggi, un intervento libero, sorridendo e anche scherzando sulle cose. Ritiene di pesare sempre le proprie parole durante gli interventi perché *"le parole hanno un significato e vanno pesate sempre"*. Rivolgendosi al Sindaco afferma che quando ha fatto certe affermazioni ha introdotto un argomento che non era oggetto di discussione odierna. Ritiene che questo non sia modo di fare attività politica e che non sia mai successo nella storia del paese. Ribadisce che il Sindaco è andato fuori tema e dovrebbe rivedere quanto detto. Si chiede se sia forse vietato intervenire sulle questioni o riportare ciò che i cittadini affermano o ancora raccogliere le osservazioni di coloro che si lamentano di chi amministra; questo non riguarda questa amministrazione ma riguarda tutte le amministrazioni e tutti coloro che si assumono l'impegno di amministrare. Non ci si meravaglia quando si afferma che in un anno non è stato fatto nulla. A lui preme salvaguardare un sistema democratico di rappresentanza

perché non ci si può dimenticare di questo aspetto. Il proprio gruppo è all'opposizione e intende fare una "dura" opposizione, ma sempre in maniera democratica.

- **Il Presidente** si riserva di chiarire privatamente la questione con il Consigliere Cocco, precisando di aver fatto un discorso generale sulla posizione degli amministratori locali e sulle difficoltà di amministrare, soprattutto, i piccoli comuni; non si stava riferendo a casi o conseguenze dirette di eventi. Conclude ribadendo che avrà modo di chiarire personalmente la questione col consigliere.

Il Presidente, quindi, riscontrato che nessun altro Consigliere chiede la parola, pone ai voti la proposta;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata la proposta di deliberazione ad oggetto **"APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE (ART. 151, COMMA 6 E ART. 231, COMMA 1, D. LGS. N. 267/2000 E ART. 11, COMMA 6, D. LGS. N. 118/2011) E DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2016"**, avanzata dal **SINDACO**, allegata all'originale della presente per costituirne parte integrante e sostanziale;

Preso atto dell'intervento introduttivo del **Presidente** e della discussione intervenuta in merito, così come sopra sintetizzati;

Ritenuta la stessa proposta conforme alla normativa vigente in materia e, pertanto, meritevole di approvazione;

Dato atto che la proposta anzidetta, corredata dei pareri previsti dal D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, risulta allegata, in originale, all'originale della presente per costituirne parte integrante e sostanziale e che gli stessi pareri sono da intendersi, pertanto, inseriti nel presente deliberato;

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2 recante: "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna" e ss.mm.ii.;

Previa votazione palese, alla quale partecipano n. **14** Consiglieri, dalla quale scaturisce il seguente risultato:

• Consiglieri presenti	N.	14
• Consiglieri votanti	N.	14
• Consiglieri astenuti:	N.	/
• voti favorevoli	N.	10
• voti contrari	N.	04

DELIBERA

- recepita e approvata, rendendola integralmente propria ad ogni effetto di legge, la proposta di deliberazione avanzata dal **SINDACO**, ad oggetto **"APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE (ART. 151, COMMA 6 E ART. 231, COMMA 1, D. LGS. N. 267/2000 E ART. 11, COMMA 6, D. LGS. N. 118/2011) E DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2016"**;

- 1) di dichiarare la premessa, esposta nella proposta deliberativa, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare lo stato patrimoniale riclassificato e rivalutato alla data del 1° gennaio 2016, che si allega alla proposta deliberativa quale parte integrante e sostanziale;
- 3) di approvare, ai sensi dell'art. 227, comma 2, del D. Lgs. 267/2000 e dell'art. 18. Comma 1, lett. B) del D. Lgs. 118/2011, il rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2016 redatto secondo lo schema

di cui all'allegato 10 al d.Lgs. n. 118/2011, allegato alla proposta deliberativa quale parte integrante e sostanziale, composto dal conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale, corredato dei documenti in premessa richiamati;

- 4) di dare atto che il conto del bilancio dell'esercizio 2016 si chiude con un avanzo di amministrazione di €. 7.964.233,66 così come risulta dal seguente prospetto riassuntivo della gestione finanziaria:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				3.578.304,79
RISCOSSIONI	(+)	1.580.960,39	5.195.136,83	6.776.097,22
PAGAMENTI	(-)	867.960,85	5.774.641,21	6.642.602,06
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.711.799,95
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.711.799,95
RESIDUI ATTIVI	(+)	4.897.885,43	1.400.840,55	6.298.725,98
RESIDUI PASSIVI	(-)	840.163,21	1.028.246,66	1.868.409,87
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			126.582,62
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			51.299,78
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A) ⁽²⁾	(=)			7.964.233,66

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016 ⁽⁴⁾	602.094,25
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contezioso	10.000,00
Altri accantonamenti	
Totale parte accantonata (B)	912.094,25
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	124.211,36
Vincoli derivanti da trasferimenti	6.896.422,08
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	132.658,65
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	7.153.292,09
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	198.847,32
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	

- 5) di demandare a successivo provvedimento l'applicazione dell'avanzo di amministrazione al bilancio di previsione dell'esercizio in corso, nei modi e nei termini previsti dall'art. 187 e 188 del D. Lgs. 267/2000;

- 6) di dare atto che questo ente, sulla base della tabella di riscontro dei parametri di deficitarietà strutturale redatta ai sensi del DM interno del 18/02/2013, non risulta deficitario;
- 7) di dare atto che risulta rispettato il pareggio di bilancio per l'anno 2016, come risulta dalla certificazione inviata alla Ragioneria Generale dello Stato in data 29.03.2017, allegata alla proposta deliberativa;
- 8) di dare atto che entro dieci giorni dall'approvazione ed ai sensi dell'articolo 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 148/2011 e del DM Interno 23 gennaio 2012, l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo nell'esercizio 2016 deve essere:
- a. trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
 - b. pubblicato sul sito internet istituzionale dell'ente;
- 9) di pubblicare il rendiconto della gestione pubblicato sul sito internet in forma sintetica, aggregata e semplificata, ai sensi del DPCM 22 settembre 2014 modificato con Decreto 29 aprile 2016.
- 10) di dare atto che la predetta proposta, che si acclude in originale all'originale della presente, costituisce, unitamente ai suoi allegati, parte integrante e sostanziale del presente dispositivo deliberatorio.

Procedutosi, successivamente, su proposta del Presidente, alla votazione sulla dichiarazione di immediata eseguibilità della delibera, con il seguente risultato:

• Consiglieri presenti	N.	14
• Consiglieri votanti	N.	14
• Consiglieri astenuti:.....	N.	/
• voti favorevoli	N.	10
• voti contrari	N.	04

D E L I B E R A

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - comma 4 – del D.Lgs. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.to CABIDDU HANSAL CRISTIAN

IL SEGRETARIO

F.to GIANTONIO SAU

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che la presente deliberazione trovasi in pubblicazione, per quindici giorni, dal
07/06/2017 al 22/06/2017

IL SEGRETARIO

F.to GIANTONIO SAU

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Lì, 07/06/2017

IL SEGRETARIO